

SISTEMI DI CACCIA COLLETTIVA AL CINGHIALE: LA BATTUTA

DEFINIZIONE

La battuta è un metodo di caccia dove con l'ausilio di battitori si cerca di scovare e «muovere» la selvaggina in direzione dei cacciatori appostati. A dipendenza delle tradizioni di caccia regionali esistono numerose varianti di battuta di caccia al cinghiale. Queste varianti (vedi quanto segue) si differenziano in funzione del numero dei partecipanti, della superficie coperta con la battuta, della precedente localizzazione della selvaggina, della disposizione delle postazioni di tiro e dell'impiego o meno dei cani.

VARIANTI DELLA BATTUTA AL CINGHIALE

Le varianti di questo metodo di caccia vengono qui di seguito descritte. Tutte queste varianti riguardano esclusivamente la caccia al cinghiale.

Battuta

Nella battuta possono partecipare fino a 20 cacciatori ai quali viene assegnata una postazione fissa in un determinato territorio. Di regola i battitori percorrono (battono) superfici che contano da una a parecchie dozzine di ettari, zone dove si conosce o si presume la presenza dei cinghiali. L'impiego dei cani dipende dalla grandezza della zona battuta, dalla morfologia del terreno e dalla presenza di strade.

Obiettivo della battuta è quello di scovare i cinghiali, metterli in movimento e disperdere il branco così da obbligare i singoli individui a passare davanti alle diverse postazioni di tiro. Animali che sfuggono alla battuta non vengono inseguiti. La valutazione del singolo capo in una situazione di branco disperso è molto difficile e pertanto risulta difficile procedere ad un abbattimento selettivo.

Battuta con l'ausilio dei cani (bracchi e segugi)

Questo metodo di caccia si addice ai terreni collinari che contano parecchie centinaia di ettari. A questa caccia partecipano dozzine di cacciatori, ma in generale non vengono utilizzati battitori. I cani utilizzati sono i bracchi e i segugi di taglia media o grande. I cacciatori vengono appostati lungo i passaggi dei cinghiali o in altri luoghi adatti e rimangono fermi nella loro postazione anche per parecchie ore.

«Piccola» battuta

Questo metodo di caccia è ideale per le piccole superfici di qualche ettaro, all'interno delle quali i cinghiali sono già stati localizzati. È praticata da piccole squadre, fino a 10 cacciatori, con o senza cani. Uno o due cacciatori s'inoltrano nel folto della boscaglia dove si presuppone si trovi il selvatico. Se i cinghiali scappano e abbandonano il folto agli altri cacciatori appostati si presenta l'opportunità di sparare. Se invece i cinghiali si ricacciano in un folto (rimessa), tutti i cacciatori si riappostano nelle vicinanze nel tentativo di accerchiarli. Uno dei cacciatori si avvicina poi ulteriormente ai cinghiali nell'intento di farli «saltare». Se le misure di sicurezza lo permettono cercherà di abbattere uno dei cinghiali accovati.

Caccia al cinghiale con un cane da ricerca

Attenzione: utile anche per la ricerca di cinghiali feriti!

Questo metodo di caccia si pratica con uno o più cani addestrati in modo particolare (limiere) e in grado di leggere la traccia, trovare, fermare e « tenere » il cinghiale. La differenza fondamentale di questo metodo di caccia rispetto agli altri metodi di caccia con i cani consiste nel fatto che in questo caso i cacciatori e i loro ausiliari cercano esplicitamente di « fermare » il cinghiale. Se un animale fugge o non tiene la ferma non viene ulteriormente inseguito. Questa caccia può essere praticata da un solo cacciatore o con due o tre altri cacciatori e in questo è paragonabile ad una piccola battuta. La caccia viene praticata nei luoghi dove di preferenza il cinghiale ha il proprio covo diurno.

Caccia nei campi di mais

I principi descritti per la battuta sono validi anche per la caccia nei campi di mais. Il campo di mais corrisponde all'area di caccia e i battitori e/o i loro cani si spostano all'interno del campo. È spesso molto difficile far uscire i cinghiali dai campi di mais. Questo vale anche per campi di dimensioni ridotte ma più il campo è grande più la difficoltà aumenta. Per questo motivo la pratica di questa caccia prevede l'uso di cani particolarmente addestrati. Cani inesperti possono facilmente venire attaccati e feriti. Per ragioni di sicurezza non è permesso sparare agli animali che si muovono all'interno del campo di mais.

APPLICAZIONE

Considerato il rischio di incidenti per i partecipanti e per le altre persone le battute sono sempre da pianificare e organizzare in modo meticoloso. Inoltre, questo metodo di caccia non dovrebbe venir praticato troppo spesso, sia perché ci si deve attendere un calo dell'efficacia, sia perché il disturbo al resto della fauna e per gli altri utenti del bosco diventa eccessivo.

Per ottenere una regolazione efficace degli effettivi di cinghiale sono preferibili le battute su vasta scala. Nei cantoni con caccia a riserva danno buoni risultati le battute effettuate nel corso dello stesso giorno nelle riserve tra di loro vicine. Ogni società di caccia si organizza in modo autonomo, ma coordina i tempi delle battute con le società vicine in modo da aumentare le possibilità di poter « ereditare » eventuali capi in fuga.

Le battute e la caccia d'appostamento (cfr. scheda « Caccia al cinghiale: l'appostamento ») dovrebbero sempre essere complementari, una con l'altra.

In osservanza delle disposizioni cantonali, **le battute dovrebbero svolgersi soprattutto nei periodi seguenti:**

- **in autunno e in inverno nei boschi;**
- **nei campi di mais a partire dal mese di agosto fino al raccolto.**

RACCOMANDAZIONI

Le raccomandazioni che seguono hanno valore in particolare per la vera e propria battuta ma sono essenzialmente applicabili anche a tutte le altre varianti descritte.

Il cinghiale al centro dell'attenzione

Le battute al cinghiale dovrebbero concentrarsi solo su questa specie. In effetti, se contemporaneamente si caccia anche il capriolo e i carnivori, le armi e/o la munizione non sempre sono adatte per l'abbattimento del cinghiale. L'errata scelta della munizione può per esempio aumentare il pericolo di incidenti e di ferimenti. Per questa ragione, una efficace battuta al cinghiale richiede un'organizzazione specifica per questa specie, come pure l'uso di armi e munizioni adatte.

Munizioni e armi

La maggiore efficienza è garantita dall'uso di armi a canna rigata. Se l'arma utilizzata è un «drilling» è possibile sparare un secondo colpo con la canna ad anima liscia caricata con cartucce a pallini (per striati e bestie rosse a corta distanza) oppure con colpo «a pallottola» (Brenneke) (per cinghiali adulti). L'utilizzo di una doppietta nell'esercizio della caccia al cinghiale viene sconsigliato anche perché la distanza utile di tiro è inferiore ai 20m. Il rischio di un colpo cattivo o di ferire l'animale sparando a pallini o con colpi a pallottola oltre questa distanza è molto grande.

Organizzazione severa

Durante una battuta al cinghiale, il ruolo dei partecipanti è generalmente definito:

(cfr. anche Fig. 1):

- **Capo battuta (responsabile):** localizza i cinghiali, organizza e coordina lo svolgimento della battuta (piano di caccia).
- **Capogruppo dei cacciatori:** è responsabile che ogni cacciatore occupi la postazione assegnata, che conosca il proprio settore di tiro e che conosca il luogo della postazione dei cacciatori nelle vicinanze.
- **Cacciatori appostati:** sparano alla selvaggina in osservanza delle direttive del capo battuta. Ogni cacciatore è comunque responsabile del colpo sparato.
- **Capo battitore:** organizza e impiega i battitori seguendo le istruzioni del capo battuta.
- **Battitori:** attraversano (battono) la zona della battuta seguendo le istruzioni del capo battitori. Generalmente i battitori non portano l'arma. Fin tanto che i cani seguono le tracce «battendo a viva voce», i battitori rimangono tranquilli.

In linea di massima, ogni cacciatore viene accompagnato alla propria postazione dal **capogruppo**. Una volta arrivato alla postazione riceve le seguenti informazioni:

- la direzione della battuta;
- la posizione dei cacciatori vicini;
- il settore di tiro; rispetto alle postazioni vicine deve essere rispettato un angolo di tiro di almeno 30° e la distanza di tiro massima. Angolo di tiro e distanza consentita possono essere marcati da elementi naturali (alberi, cespugli, ecc.) o da segnalazioni come per esempio bandierine.

Quando tutti i tiratori sono appostati, il capogruppo si porta nella sua postazione e segnala la sua presenza ai cacciatori vicini.

Il **capo battitore** deve conoscere bene il territorio dove si svolge la battuta e i limiti o confini del territorio battuto. Normalmente egli prende posizione in mezzo al fronte dei battitori. È compito suo allineare i battitori e tenerli allineati durante tutta la battuta.

Localizzazione dei cinghiali

La ricerca della presenza dei cinghiali è da effettuare di preferenza il mattino presto attraversando a piedi i potenziali territori alla ricerca di segni e tracce. Molti metodi, presentati qui di seguito, permettono di farlo. Questi metodi possono essere utilizzati soli o combinati. Tutti i metodi descritti richiedono una certa esperienza e ottime conoscenze del territorio, dei passaggi, degli insogli e delle zone di presenza dei cinghiali.

- **Tracce sulla neve:** in presenza di una coltre di neve fresca è possibile localizzare i cinghiali nel modo seguente:
 - ricerca delle tracce in zone aperte, nelle vicinanze di boschi più grandi ispezionando campi, strade di campagna;
 - ricerca dei passaggi/camminamenti che portano nel bosco. Non seguire le tracce all'interno del bosco (rischio di allarmare e far fuggire gli animali presenti);
 - se la superficie del bosco lo permette verificare se gli animali non hanno già lasciato il bosco da un'altra parte. Se ciò è il caso, seguire le tracce fino alla prossima zona di bosco;
 - se i cinghiali non hanno abbandonato il bosco controllare le strade forestali e i sentieri per verificare dove questi sono stati attraversati. In questo modo è possibile sapere qualche cosa in merito agli spostamenti all'interno del bosco e determinare le zone dove gli animali hanno scelto di trascorrere il giorno.

- **Tracce in mancanza di neve:** anche senza neve, è possibile trovare e seguire le tracce, seguendo le stesse raccomandazioni fatte per la ricerca delle tracce sulla neve. La ricerca delle tracce in mancanza di neve richiede però buone conoscenze del territorio e dei passaggi usati dai cinghiali. La ricerca è facilitata se il terreno è umido. Questo metodo è spesso utilizzato in presenza di mangiatoie (cfr. quanto segue).
- **Ricerca partendo dalle mangiatoie:** con l'osservazione diretta degli animali presso le mangiatoie dissuasive o mentre si nutrono nei campi, la notte che precede la battuta, è possibile farsi un quadro della situazione e sapere se in una determinata zona i cinghiali sono presenti. Purtroppo, questa localizzazione non è sempre precisa. Una migliore valutazione e localizzazione dei posti di presenza è possibile partendo dalle mangiatoie, con o senza l'aiuto dei cani, come descritto sopra.
- **Ricerca con i cani:** la ricerca delle tracce con o senza neve può essere effettuata con l'aiuto di un cane da traccia tenuto alla lunga particolarmente addestrato per il cinghiale (cane limiere).

Piano di caccia

Dopo aver localizzato i cinghiali, il capo battuta definisce un piano di caccia, fissando le superfici da «battere» e le postazioni e per i cacciatori.

Le battute sono da organizzare nelle zone dove verosimilmente sono presenti dei branchi di cinghiali. Per questo motivo la localizzazione degli animali ed il piano di caccia dovrebbero avvenire possibilmente poco prima della battuta.

Buone postazioni sono quelle a ridosso dei passaggi (trottoi), nelle vicinanze di grandi siepi, di un folto sottobosco o di strisce di bosco tra due boschi, premesso che offrano il rispettivo parallelo. I cacciatori non devono essere appostati troppo vicino ai passaggi dei cinghiali. La distanza dipende fra altro dall'arma e dalla rispettiva munizione (50 m al massimo per colpi a palla e 20 m per le munizioni sparate con canna ad anima liscia (pallini/brenneke).

La distanza tra una postazione e l'altra deve essere tale da non permettere agli animali di passare senza essere visti e presi di mira ma allo stesso tempo le norme di sicurezza sono da rispettare.

La realizzazione di un piano (cartina) dove sono descritte le battute e evidenziate le postazioni facilita l'organizzazione e l'orientazione e viene pertanto raccomandata.

Scelta dei cani per la battuta

La scelta se impiegare o meno i cani e il numero dei cani, dipende dalle condizioni del terreno e dalla scelta del tipo di battuta. Se la superficie della battuta è relativamente piccola ed il numero dei cacciatori limitato, la presenza di molti cani può portare a delle situazioni incontrollabili ed eventuali ricerche di animali feriti diventano più difficili.

Per una battuta al cinghiale fa stato il principio che sono da impiegare solo cani appositamente addestrati. I cani dovrebbero:

- essere dei buoni cani da cerca per poter far uscire i cinghiali dalla boscaglia dai folti e dai rovi;
- seguire la traccia braccando a viva voce;
- abbandonare velocemente la traccia e ritornare presso i battitori non appena il cinghiale ha oltrepassato la linea di tiro.

Particolarmente adatti sono i bassotti oppure i terriers, cani che volentieri e facilmente «s'immergono» nel fitto sottobosco e che generalmente non sono in grado di braccare la selvaggina per molto tempo.

Organizzazione della ricerca di un animale ferito

Il giorno della battuta il capo battuta deve avere a disposizione almeno un conduttore di cane da traccia con il proprio ausiliare. Egli decide se e quando è da effettuare una ricerca e informa in merito i cacciatori e i battitori.

Compiti del capo battuta il giorno della caccia

Prima di ogni battuta, in presenza di tutti i partecipanti, il capo battuta fa un'orientazione. Egli decide e ricorda i seguenti punti:

- designazione dei battitori e dei cacciatori;
- designazione del capogruppo dei cacciatori;
- designazione del capo battitore;
- attribuzione della postazione per ogni singolo cacciatore;
- andata e ritorno fino ad ogni singola postazione;
- le norme di sicurezza (cfr. «Norme di sicurezza e disciplina per cacciatori e battitori» e Fig. 1),
- le disposizioni in merito a cosa si può abbattere;
- il comportamento da adottare se il selvatico viene ferito;
- i segnali di caccia; l'inizio della battuta e la fine della battuta;
- la probabile durata della battuta;
- il luogo d'incontro al termine della battuta;
- l'utilizzazione dei capi abbattuti;
- il protocollo dei colpi esplosi.

Norme di disciplina e sicurezza per i cacciatori e i battitori

Le battute comportano innumerevoli pericoli per i partecipanti e per le altre persone e richiedono pertanto il rispetto di rigide norme di sicurezza e un vicendevole riguardo.

I cacciatori:

- indossano giubbotti fosforescenti, nastri rossi sul cappello o simili;
- salvo controindicazioni del capo battuta caricano l'arma solo dopo il segnale d'inizio della battuta;
- non abbandonano la postazione per nessun motivo prima del termine della battuta;
- segnalano la loro presenza in postazione ai vicini;
- identificano gli ostacoli più importanti che potrebbero modificare la traiettoria del colpo e se possibile questi ostacoli sono eliminati prima del segnale d'inizio della battuta;
- si tengono «faccia al bosco». Un cacciatore appostato su di un sentiero deve tenersi sul lato da dove arriva la battuta, egli è rivolto in direzione della battuta;
- non sparano «nella battuta»;
- prendono di mira il selvatico solo quando ha oltrepassato la linea di tiro (cfr. Fig. 1),
- alla fine della battuta trasmettono avanti il segnale di fine battuta;
- si assicurano che i vicini abbiano «capito» il segnale di fine battuta;
- al segnale di fine battuta scaricano le loro armi, marciano i colpi mancati, marciano gli eventuali segni del colpo e trasportano gli animali abbattuti sul sentiero più vicino;
- ritornano al previsto luogo d'incontro.

I battitori:

- indossano giubbotti fosforescenti;
- si mantengono, nel limite del possibile, a costante distanza fra loro;
- non precedono il capo battitore, ne' restano indietro,
- ad intervalli regolari segnalano la loro posizione agli altri battitori, ad alta voce o con il corno.

Per minimizzare i rischi di incidenti, è consigliato che i battitori non siano armati. È inoltre consigliato a tutti, cacciatori e battitori, di indossare degli abiti ben visibili, ad esempio giubbotti fosforescenti o nastri sui cappelli. Se nonostante tutto si vuole permettere ai battitori di sparare è da pretendere loro che prima di sparare si rendano perfettamente conto della posizione di tutti i partecipanti appostati e degli altri battitori. Concesso è comunque solo il tiro a corta distanza.

Regole di tiro per i cacciatori

In battuta, la decisione, da parte del cacciatore, se tirare su di un animale deve spesso essere presa rapidamente. Onde evitare l'abbattimento di scrofe trainanti, si raccomanda:

- non tirare su singoli animali se non valutati con certezza quali giovani striati, bestie rosse o maschi adulti;
- sparare sugli animali dell'ultimo terzo del branco.

Per limitare il rischio di ferire il selvatico, si raccomanda:

- utilizzare solo armi precedentemente provate con la munizione usata;
- esercitare regolarmente il tiro su bersagli mobili;
- non sparare di punta sugli animali, ne' davanti ne' dietro;
- non sparare attraverso a folti di vegetazione.

Compiti del capo battuta al termine della battuta

Dopo ogni battuta, i cacciatori segnalano al capo battuta le loro osservazioni, il numero di colpi sparati ed il numero di capi abbattuti. Eventualmente saranno i capigruppo a raccogliere queste informazioni e trasmetterle al capo battuta. Le osservazioni e i dati raccolti vengono riassunti in un verbale così da permettere in seguito una valutazione della caccia. Gli animali abbattuti sono da sventrare e pulire al più presto dopo ogni battuta (arieggiare/raffreddare). Il capo battuta decide in merito all'organizzazione di eventuali ricerche.

Al termine della battuta, il capo battuta riunisce tutti i cacciatori e i battitori e informa in merito:

- al numero degli animali abbattuti;
- a chi è stato il fortunato cacciatore;
- al risultato di eventuali ricerche;
- all'utilizzo/valorizzazione della carne (per es. spartizione dei cinghiali fra i diversi cacciatori).

CASO PARTICOLARE: L'ABBATTIMENTO DEL CINGHIALE che tiene il « bloccaggio » (la ferma)

Spesso e volentieri il cinghiale si rifiuta di lasciare il posto dove si è accovato e tiene il « bloccaggio » dei cani. Il tiro ad un cinghiale sotto ferma comporta particolari rischi e pericoli sia per i cacciatori, i battitori e i cani. D'altro canto però l'abbattimento del cinghiale sotto ferma è un efficace metodo di caccia. Cinghiali particolarmente aggressivi possono rappresentare un notevole pericolo per i cani se il cacciatore non è in grado d'intervenire.

Chi spara al cinghiale bloccato sotto ferma?

Il cacciatore che si avvicina fino a distanza di tiro al cinghiale tenuto sotto ferma deve sempre:

- essere designato prima dell'inizio della caccia, in presenza di tutti i partecipanti;
- trattarsi di un conduttore di uno o più cani.

Nella fase dell'avvicinamento è necessario tenere particolarmente conto della direzione del vento. Il cacciatore tenterà di avvicinare prudentemente il cinghiale evitando movimenti bruschi. I movimenti sono percepiti dal cinghiale, ma generalmente la sua attenzione è rivolta particolarmente ai cani. In una tale situazione non si interessa in modo particolare alla figura di un uomo che si avvicina tenendosi sottovento.

Norme di sicurezza in presenza di altri cacciatori o battitori

Ricordiamo l'obbligo per tutti, cacciatori e battitori, di portare dei giubbotti fosforescenti oppure dei nastri sul cappello. **Solamente il conduttore di cani/cacciatore designato cerca di avvicinare il cinghiale tenuto sotto ferma. Tutti gli altri devono tenersi alla dovuta distanza di sicurezza.**

Si spara su un cinghiale tenuto sotto ferma solo quando non c'è più alcun pericolo per i partecipanti e per i cani. Spesso e volentieri il cinghiale si lascia bloccare appena può approfittare di

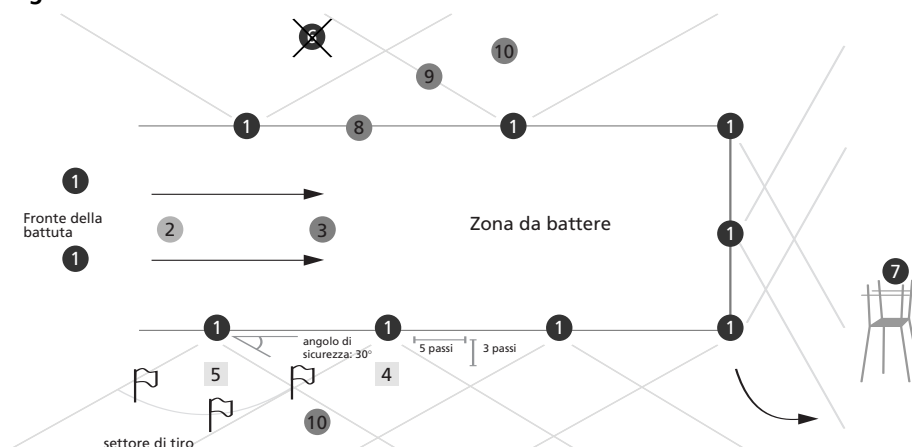
un folto. In queste situazioni il rischio di colpi di rimbalzo è particolarmente alto e da tenere in considerazione. Sparare solamente da breve distanza (< 20 m) così da poter individuare e valutare bene l'animale. È indispensabile che il cacciatore conosca bene le reazioni del proprio cane in presenza del cinghiale.

Scelta dei cani

Questo metodo di caccia è praticabile anche con i grandi cani da ferma e con i bracchi ma la loro dimensione può essere un handicap in un zona di macchia o di folta vegetazione. Cani di dimensioni minori come i Jagdterrier, i bassotti, i foxterrier o i Jack- Russel – terrier sono più adatti. Questi cani da tana normalmente braccano per breve tempo e così facendo creano meno disturbo all'interno del bosco. Inoltre il cinghiale sembra non individuare nei cani di piccola taglia una particolare minaccia e abbandona il covo solo malvolentieri e lentamente, permettendo al cacciatore di avvicinarsi.

L'impiego dei segugi viene sconsigliato. Di norma il segugio bracca a lungo ed a ampio raggio portando il cinghiale a fuggire velocemente e lontano. In assenza di neve l'impiego di cani tenuti alla lunga può dare buoni risultati per localizzare i cinghiali.

Figura 1: Schema di una battuta



Didascalia:

- ❶ Durante la battuta il fronte della battuta rimane possibilmente allineato.
- ❷ I cani dovrebbero braccare e portare un collare ben visibile.
- ❸ Vietato sparare a questo cinghiale.
- ❹ Rispetto alla postazione vicina rispettare un angolo di sicurezza minimo di 30°. Per determinare questo angolo sul terreno: 5 passi di fianco e 3 passi in avanti.
- ❺ Il settore di tiro autorizzato è definito dal capogruppo dei cacciatori e può essere marcato con degli elementi naturali o artificiali (bandierine).
- ❻ Durante la battuta i cacciatori appostati non possono abbandonare la loro postazione per nessun motivo (pericolo di ritrovarsi nel campo di tiro del cacciatore vicino o di venir colpiti da un colpo di rimbalzo).
- ❼ Postazioni sopraelevate (altane) garantiscono migliore sicurezza e possibilità di sparare (colpi esplosi in direzione del terreno, migliore visibilità).
- ❽ Questo cinghiale si trova sulla linea di tiro. Vietato abbattearlo e anche solo prenderlo di mira.
- ❾ Questo cinghiale sta per entrare nel campo di tiro. L'animale può essere preso di mira, ma non sparare.
- ❿ Questo cinghiale si trova nel campo di tiro. L'animale può essere abbattuto.



Impressum:

Autori: ECOTEC, programma WILDMAN in collaborazione con il gruppo di lavoro UFAFP «Cinghiale e gestione»: U. Altermatt (amministrazione caccia AG), H.-J. Blankenhorn (UFAFP), G. Dändliker (servizio della fauna GE), P. Durand (ECOTEC Genève, programma Wildman), S. Duvoisin (ECOTEC Genève, programma Wildman), H. Geisser (Naturmuseum Frauenfeld TG), M. Giacometti (WILDVET PROJECTS Stampa GR), J.-L. Grivet (Diana Suisse), E. Holenweg (UFAFP), G. Leoni (servizio della caccia TI), C. Noël (servizio della fauna JU), B. Reymond (servizio della fauna VD), S. Sachot (servizio della fauna VD), R. Schnidrig-Petrig (UFAFP), M. Tschan (servizio della caccia SO), C. Winter (Ecotec Genève, programma Wildman), B. Wolfer (ASJV e SPW).

Traduzione: L. Coppi Bugnon (Neuchâtel), A. Plozza (guardiano della selvaggina GR), G. Leoni (Ufficio caccia e pesca TI)

Editore: Service romand de vulgarisation agricole (SRVA), Lausanne

Grafica: Atelier k, Lausanne

Stampa: Service romand de vulgarisation agricole (SRVA), Lausanne

Distribuzione: www.wildschwein-sanglier.ch